

Crisi produttiva e cultura economica

Ma che cos'è l'impresa?

La definizione di un concetto di imprenditorialità ormai non modellata dal solo mercato e le conseguenze pratiche che ne derivano

L'attuale crisi economica che il Paese attraversa derivando in buona parte da scarsa e distorta produttività di un sistema, caratterizzato da un intreccio, pressoché inestricabile, tra pratiche politiche di sottogoverno ed iniziative economiche da esso sostenute...

badare il principio che fosse introdotto elementi o criteri di netta differenziazione tra l'attività amministrativa dell'ente e quella invece relativa alla gestione delle cosiddette aziende speciali.

Distorsioni

Il parlare però di « sistema delle imprese » non deve far pensare a un sistema di contenuti più o meno strumentali, le necessarie e fondamentali diversificazioni che, all'interno di tale sistema, sussistono.

Si è detto, dunque, all'inizio che la distorsione è da vedere in una divaricazione pubblico-privato che forze interessate tendono a perpetuare in un quadro falsamente quantitativo di ripartizione di interessi sociali.



Il sale per l'inverno

CHICAGO - Una grande quantità di sale viene raccolta nella città americana in questo periodo per essere poi utilizzata durante l'inverno. Il sale viene infatti sparso sulle strade coperte di neve per impedire che si formi il ghiaccio.

LO STRAORDINARIO FENOMENO DELL'ESPLOSIONE DI UNA STELLA

In attesa della «supernova»

La moderna astronomia non ha ancora avuto l'opportunità di osservare attraverso i suoi strumenti il manifestarsi dell'evento nella nostra galassia - Esistono però 7 testimonianze scritte di osservazioni a occhio nudo che vanno dal 185 d.C. alla descrizione di Keplero nel 1604

Accade talvolta di sentir fare l'ipotesi di ciò che potrebbe accadere se il sole scoppiasse. Indubbiamente l'eventualità avrebbe conseguenze catastrofiche per la Terra: i gas incandescenti dell'inviluppo solare, resi ancor più incandescenti dal processo energetico che provoca lo scoppio, investirebbero la terra e la volatilizzerebbero trascinandone i resti nello spazio.

Per fortuna gli studi teorici condotti negli ultimi tempi sulla costituzione interna delle stelle ci tranquillizzano sul riguardo: un tale evento non si può produrre nel sole per un bel po' ancora, e la vita umana ha davanti a sé tutto il tempo per organizzarsi in modo da essere vista a lungo secondo ragione.

Ma la nostra galassia non ha nulla di speciale che la distingua dalle altre, e anche fra le nostre stelle ogni tanto qualcosa esplose in un fenomeno apparentemente molto debole; per questo nessuna di esse è così brillante da essere visibile a occhio nudo.

Ma la nostra galassia non ha nulla di speciale che la distingua dalle altre, e anche fra le nostre stelle ogni tanto qualcosa esplose in un fenomeno apparentemente molto debole; per questo nessuna di esse è così brillante da essere visibile a occhio nudo.

È molto lungo, molti resti di supernova sono ancora oggi relativamente compatti e non dissolti e possiamo coglierli della loro presenza con i nostri moderni mezzi di ricerca quali i radiotelescopi, i telescopi x, ottici, infrarossi, ecc.

Testi cinesi
È interessante riportare le evidenze delle «supernove» avvenute nella nostra galassia con le loro principali caratteristiche e con l'anno in cui sono verificatesi: la prima venne nell'anno 185 dopo Cristo e comparve nella costellazione del Centauro; rimase visibile per circa 20 mesi. La seconda, di minore magnitudine, raggiunse il valore meno otto (a titolo di confronto si tenga presente che la luminosità apparente del Sole si esprime col numero 26,72, quella di Sirio - la più apparentemente brillante dopo il Sole - col numero meno 1,32); quindi un po' più brillante di Sirio. Ce ne riferiscono i testi cinesi dell'epoca. La seconda supernova avvenne nell'anno 383 dopo Cristo e comparve nella costellazione dello scorpione; fu visibile per circa 18 mesi con una magnitudine di

Mezzi moderni
Dal 1604 non sono state registrate altre supernove. Tuttavia dall'epoca prescettica risulta chiaramente che ogni poche centinaia di anni se ne vede una. Pertanto non dovremmo attendere molto prima che qualcuna delle stelle vicine da luogo a un bel fenomeno visibile a occhio nudo. Di tale evento si hanno descrizioni cinesi, giapponesi, europee e arabe.

La quarta avvenne nell'anno 1054 e comparve nella costellazione di Cassiopea; fu visibile per circa 20 mesi, con una magnitudine zero (circa la luminosità di Vega o Capella); ne riferiscono testi cinesi e giapponesi.

La sesta avvenne nell'anno 1572, nella costellazione di Cassiopea; fu visibile per circa 18 mesi; con una magnitudine di meno quattro (un po' più di Venere). Ne riferiscono testi cinesi, coreani ed europei. Fra questi spicca la descrizione di Keplero.

Albino Masani
Per completare questa nostra esposizione diciamo che non sempre la stella che scoppia si disperde totalmente nello spazio, ma anzi a volte di frequente solo una parte subisce questa sorte, mentre il resto rimane a formare un ammasso stellare molto denso e compatto che appare ai nostri strumenti in modo da indurci a dare a quel residuo il nome di «pulsar».

Impressioni di un viaggio nell'URSS Nelle scuole di Alma Ata

La visita di una delegazione di pedagogisti italiani nella capitale del Kazachstan - Tra i bambini di un giardino d'infanzia e in un istituto musicale - Un convegno italo-sovietico che ha consentito uno scambio d'informazioni sui sistemi educativi nei due Paesi

Se la delegazione italiana al convegno italo-sovietico di Alma Ata sulla scuola elementare del 21-23 settembre, anziché da sessanta insegnanti e amministratori comunali, provinciali, regionali, tutti più o meno avvertiti sulla complessità dei problemi educativi, del rapporto tra questi problemi e quelli della vita e della lotta politica, fosse stata composta da un campione di scuole di genitori di ragazzi in età scolastica, è facile immaginare quale sarebbe stata la reazione della maggioranza di fronte alle cose viste e sentite dalle scuole della capitale del Kazachstan.

Forse russa che, se è lecito dire così, ballavano coi piedi, con le mani, con gli occhi, con tutto il corpo, ma bambini e bambine con le più varie caratteristiche corporali, alcuni dei quali certamente non faranno progressi nella danza, ma partecipavano - si può dire? - con passione. Non avrebbero trovato l'edificio bello come sono belli alcuni edifici costruiti dai nostri comuni. In genere gli edifici scolastici di Alma Ata sono poco belli ma funzionali (la città vanta alcuni edifici che sono riprodotti nei volumi che illustrano esempi importanti di architettura sovietica).

per esempio, ma anche uno strumento nazionale, una specie di mandolino a due corde col quale se la cavano tutt'altro che male sia questi futuristi che i suonatori di musica della casa dei pionieri). Il 95 per cento degli studenti prosegue lo studio negli istituti superiori di musica. Il direttore, uno che evidentemente crede senza riserve alla funzione formativa della musica, si è preoccupato di ricordarci che la prima scuola musicale del Kazachstan è stata istituita in piena guerra, nel 1944. Abbiamo assistito ad un breve concerto: prima di musica kazacha e poi di musica occidentale del '600 e del '700, in un'esecuzione di buon livello. Uno spettacolo ed un concerto ci sono stati anche alla Casa «dei pionieri», come s'è detto, e «dei pionieri» possono essere ragazzini, come si dice, e «dei pionieri» possono essere i figli di contadini, pastori, trattoristi (nel palazzo dei pionieri, uno dei cinque campi di gioco, datato di piscina e campi di gioco, lavorano 140 atleti, e i 5 mila frequentanti possono scegliere fra 73 attività).

di matematica, piuttosto avanzato, sono uguali per tutta l'URSS, altri diversi da Repubblica a Repubblica, in russo o nelle lingue nazionali sono compilati con grande cura i programmi e i manuali sono stati cambiati recentemente perché si era verificata che la scuola elementare perdeva terreno. C'è timore del ritardo, ricerca dei motivi per accelerare l'apprendimento, analizzano gli insuccessi per individuarne le cause, si studiano le possibilità di anticipo, addirittura di due anni, i primi apprendimenti nel campo della lettura.

Qualche dato

Si sa come si svolgono le visite alle scuole e alle istituzioni educative sovietiche. Si è accolti da bambini coi mazzi di fiori, dagli insegnanti e dai dirigenti, si ricevono sommarie spiegazioni dense di dati e cifre, poi si entra nelle aule, nei laboratori, si assiste alle lezioni, infine si torna a discutere col personale. Il tutto con un ritmo un po' troppo veloce, perché colgono far vedere tante cose (alla casa dei pionieri si andava quasi di corsa).

Il convegno italo-sovietico è servito più ai fini di una informazione reciproca che al dibattito vero e proprio. I relatori (oltre a chi scrive, Mario Lodi e padre Maria Rezzonzi) e gli interventi per la parte italiana erano fortemente critici verso la nostra scuola, quelli sovietici (i relatori erano il ministro della Istruzione Balachmetov, il direttore dell'istituto centrale per il perfezionamento degli insegnanti e il direttore di una casa editrice) inclini a sottolineare gli aspetti positivi della loro. Quindi un confronto indiretto.

Rilievi critici

Si sa quali sono i nostri rilievi critici. Noi respingiamo il principio di una scuola centralistica, eccessivamente basata sulle lezioni, il sistema dei libri tutti uguali e che condizionano rigidamente l'azione degli insegnanti, gli aspetti che chiameremo di scuola tradizionale se non sappiamo quanto poco dignitoso siano per lo più le scuole tradizionali. Siamo concordi nell'idea di una scuola che «sia scientifica e politica» (cioè proiettata verso la comprensione dei problemi sociali e dei mezzi per risolverli nell'interesse delle masse) e non ideologica, che cioè non decantare una dottrina preconstituita e sovrapponendola alla ricerca e al dibattito; né il cattolicesimo com'è oggi nella scuola italiana né il marxismo o il marxismo-leninismo. Qui sta la differenza principale fra due atteggiamenti: quello di «educazione» e il nostro non è stato sicuramente accettato.

Ed ecco qualche dato. Vi sono ad Alma Ata, che ha 50 mila abitanti di Genova, cinque scuole musicali: tre con un corso di undici anni e due superiori. Quella visitata dagli italiani dura undici anni e termina con un titolo di scuola media e il diploma di musica; gli allievi sono 350 e 22 le classi di musica (si studiano strumenti classici e popolari: il piano e il violino,

Abbiamo detto a conclusione del convegno che lottiamo in Italia per cambiare la scuola, e tra i due gruppi dei partecipanti italiani pensa che si tratta di cambiare insieme la scuola e la società, che vogliamo riuscire ad avere anche noi un sistema funzionante d'istruzione, che vogliamo che la scuola sia efficiente facendo il terzetto il massimo di iniziativa, di creatività, di originalità, di autonomia decisionale, di partecipazione dei ragazzi, della gente alla stessa elaborazione della scuola materiana del settemila, si intende per evitare che quelli che non hanno l'esperienza prescolastica siano sfavoriti; a questo scopo nella prima classe della scuola media prima dell'apertura dell'anno scolastico si fanno gruppi di avviamento «per migliorare le capacità linguistiche, le abilità fonetiche e preparare all'apprendimento della lettura e della scrittura. Certo, questa preoccupazione per la continuità dell'istituto della scuola dell'infanzia sia vista troppo in funzione della successiva e perda in parte la propria autonomia.

Poiché non tutti i bambini frequentano la scuola materiana del settemila, si intende per evitare che quelli che non hanno l'esperienza prescolastica siano sfavoriti; a questo scopo nella prima classe della scuola media prima dell'apertura dell'anno scolastico si fanno gruppi di avviamento «per migliorare le capacità linguistiche, le abilità fonetiche e preparare all'apprendimento della lettura e della scrittura. Certo, questa preoccupazione per la continuità dell'istituto della scuola dell'infanzia sia vista troppo in funzione della successiva e perda in parte la propria autonomia.

Giorgio Bini

Il premio «G. Galilei» al tedesco Degenhart

PISA, 10 ottobre
«Galileo Galilei» è stato consegnato oggi al tedesco Bernhard Degenhart, uno dei maggiori storici dell'arte, nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula magna dell'Università di Pisa, presenziata fra gli altri dal presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi.

NOVITA EDITORI BUNTI G. Berlinguer - Della Seta Borgate di Roma XX secolo - pp. 384 - L. 3.200